

Esteri - *Brasile, maxi piano da 194 milioni di euro per mappare i minerali critici del sottosuolo*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il Servizio geologico avvia una campagna quadriennale senza precedenti su litio, rame, uranio, niobio e terre rare. Nel 2027 il budget per la ricerca salirà a 48 milioni di euro, dieci volte la media degli anni scorsi.**

Una svolta strategica per valorizzare le immense risorse naturali del Paese e competere ad armi pari con i colossi mondiali dell'estrazione. Il Brasile si appresta infatti a lanciare la più imponente campagna di ricerca geologica della sua storia, con l'obiettivo di individuare nuovi giacimenti di minerali critici — tra cui rame, litio, niobio, uranio e terre rare — essenziali per la transizione energetica e le filiere tecnologiche globali. Il programma, messo a punto dal Servizio geologico brasiliano (Sgb), ente pubblico collegato al ministero delle Miniere e dell'Energia, mobiliterà investimenti complessivi per circa 194 milioni di euro (pari a 1,2 miliardi di real) distribuiti nell'arco di quattro anni. In un'intervista rilasciata a Brazil Journal, il presidente dell'istituto Vilmar Medeiros Simoes ha chiarito che la strategia punta a colmare il divario conoscitivo del sottosuolo nazionale portando gli standard di rilevazione al livello di potenze minerarie come Australia e Canada. A testimoniare l'accelerazione impressa al progetto è il salto delle risorse stanziate per il prossimo anno: nel 2027 il budget dedicato alla ricerca dovrebbe infatti raggiungere circa 48 milioni di euro (300 milioni di real), una cifra dieci volte superiore alla media registrata negli anni precedenti. Due terzi di questi fondi saranno assorbiti dalle attività di geofisica, che prevedono l'impiego di rilievi aerei equipaggiati con sensori avanzati in grado di acquisire dati dettagliati sulle formazioni sotterranee. Secondo quanto evidenziato da Simoes, il Brasile detiene già oggi la seconda maggiore riserva conosciuta di terre rare a livello mondiale, ma l'estensione delle indagini potrebbe incrementare in maniera significativa anche il potenziale accertato di litio, grafite e uranio. Attualmente, infatti, il Paese dispone di una mappatura geologica di livello avanzato su appena il 28-30% del proprio territorio continentale, una percentuale che sale al 45% restringendo l'analisi ai soli scudi cristallini, ovvero le antiche formazioni rocciose in cui si concentra la maggior parte dei minerali strategici.

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it